

uomo dottissimo e scrittor d'opere molte, esperto politico, e del quale, come de' seguenti, se ne può vedere la vita nelle *Iscrizioni* del Cicogna (1), il cui busto, che qui vedesi, è sculto dal *Vittoria*; 2.° Tommaso, fratello di Gasparo detto, chiaro senatore, concorso due volte al principato, ed eletto procurator di san Marco *de citra*, il cui busto fu pure sculto dal prefato *Vittoria*; 3.° Luigi, figlio di Vincenzo e nipote del cardinale, cavalier dotto ed amico dei più chiari letterati del tempo suo, ed eletto dal senato a scrivere la patria istoria, che non potè compiere per morte, la quale lo incolse nel novembre 1379; 4.° Luigi, figlio di Tommaso, cavaliere illustre per sostenute ambascierie e per prudenza e maneggio de' pubblici negozi, defunto nel 1631; 5.° Tommaso, figlio di Gasparo, che sostenne alcune ambascierie, e morì appunto ambasciatore a Roma nel 1614; 6.° Carlo, figlio di Federico, morto nel 1688.

È bello poi il sigillo sepolcrale in mezzo alla cappella maggiore, lavorato sullo stil dei Lombardi, intarsiato di marmi orientali, che chiude le ossa di Girolamo Grimani. — Altre sculture degne di nota qui non esistono, ma ben, come notammo, esistono quadri stupendi, sebbene e quel del *Pordenone* col patriarca Lorenzo Giustiniani, e quel di *Gentile Bellini* con la effigie del medesimo santo, ed altri ancora si tolsero. — Primo annoveriamo il leggiadro quadretto di *Giovanni Bellini*, che sta nell'altarino sotto all'organo, e qui posto da Andrea Navagero, che a' piedi dell'altarino stesso riposa. Bellissimo dipinto, sebben segni le ingiurie della età e degli uomini. — Secondo è la preziosissima tavola di *Giambattista Cima da Conegliano*, che orna l'altar primo dal lato destro entrando. Mostra il Precursore nel mezzo, da un lato i santi Paolo e Gironimo, e dall'altro Pietro e Marco. Sebbene lo stile inchini all'arido, pure la bellezza delle teste, il casto disegno, la diligenza, la lucidezza ed il sapor delle tinte, pongono questa tavola fra le opere più belle di quella età. — *Palma il seniore* vien qui a mostrare modi più sciolti, colore più splendido, disegno più grandioso, nella tavola

(1) Vol. II, pag. 227 e seg.